



Carbochimica, stretta tra la ferrovia e via Brennero. L'area boschiva adiacente, al di là del tracciato ferroviario, è il sito dell'ex Sloi

Il focus | L'Istituto superiore di sanità aveva dato la disponibilità

I medici insistono: «Effetti sulla salute avviare lo studio»

L'appello

Il coordinatore della Commissione ambiente dell'Ordine Bortolotti: «Siamo preoccupati: Provincia e Comune non si sono attivati»

Provincia e Comune si erano dimostrati compatti e determinati a studiare gli effetti dei veleni della Sloi e della Carbochimica sulla salute dei residenti. E l'Istituto superiore di sanità (Iss), all'interno dello stesso incontro, aveva dato la propria disponibilità ad avviare lo studio epidemiologico. «Ma da quel giorno non si è mosso nulla. Siamo preoccupati», dice Paolo Bortolotti, coordinatore della Commissione ambiente dell'Ordine dei medici del Trentino, che lo scorso 19 febbraio aveva organizzato il simposio sulle aree inquinate di Trento nord insieme al Comune e all'Osservatorio ambientale del bypass ferroviario.

Il simposio aveva riunito i massimi esperti dell'Iss e i rappresentanti di Provincia,



Medico Il coordinatore Paolo Bortolotti

Comune, Azienda sanitaria e Appa. Una giornata intera dedicata al Sito di interesse nazionale (Sin) di Trento nord. L'Iss aveva sollecitato a mettere a frutto l'unione di intenti fra le due amministrazioni: «Noi siamo pronti a partecipare a un tavolo tecnico sul Sin di Trento nord», aveva fatto sapere per conto dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Ivano Iavarone, direttore del Centro collaborativo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per la salute ambientale nei siti inquinati. Lo studio epidemiologico - tramite interviste e questionari somministrati alla popolazione - serve a determinare il rischio per la salute dei residenti. Un'analisi propedeutica, poi, all'attivazione della procedura di bonifica dei terreni inquinati. «Nell'incontro sia l'assessore Tonina che il sindaco Ianeselli si erano espressi in modo molto chiaro e avevano manifestato la volontà di avviare lo studio - ricorda Bortolotti - Ma da quanto ci risulta non è stato preso alcun contatto con l'Istituto superiore di sanità. Sembra che l'intenzione sia quella di rinviare tutto a dopo le elezioni comunali, ma in questo modo, di fatto, i tempi slitterebbero al prossimo autunno, se tutto va bene. Oltre a essere preoccupati, siamo anche delusi perché avevamo portato a Trento i massimi rappresentanti dell'Iss». Lo stesso istituto aveva suggerito una modalità operativa: «La proposta era quella di integrare l'attuale tavolo dell'Osservatorio del bypass oppure creare un nuovo tavolo con la componente dell'Iss, in modo da creare un piano sanitario di sorveglianza e monitoraggio della popolazione, a prescindere dai lavori della nuova circoscrizione ferroviaria», spiega Bortolotti. L'Ordine dei medici, dunque, lancia un appello: «Si attivi subito il tavolo». Perimetrato con decreto ministeriale dell'8 luglio 2002, il Sin di Trento nord è composto principalmente dalle aree ex Carbochimica ed ex Sloi, due fabbriche dismesse che presentano tracce di inquinanti (idrocarburi e piombo principalmente) sia nel terreno che nella falda acquifera. Non solo. Il Sin è costituito anche dalle Rogge, un insieme di canali e fosse utilizzate in passato come aste di raccolta dei reflui prodotti dalle due fabbriche. Il sesto rapporto «Sentieri» dell'Iss, pubblicato due anni fa, ha rilevato una mortalità in eccesso a Trento per le patologie dell'apparato digerente, per il tumore dello stomaco e del colon retto nei maschi e per bambini, ragazzi e giovani fino a 29 anni. E si dice chiaramente che una parte di questi eccessi hanno un'associazione con le aree ex Sloi e Carbochimica.

T. D. G.



Catrame Le morchie catramose erano affiorate nella zona sottostante il cavalcavia dei Caduti di Nassirya, nelle vicinanze del parcheggio del supermercato Lidl